Bollettino Parrocchiale

BINZAGO

B. V. IMMACOLATA

MARZO 1976

CRONACA

— Il giorno 3 febbraio abbiamo ricordato il nostro concittadino defunto, Don Francesco Marzorati, salesiano. Sebbene fosse giorno feriale e l'orario non del tutto confacente (18,30), molti sono stati i presenti che sono rimasti veramente edificati dall'esempio di carità sacerdotale dei numerosi concelebranti.

— Le SS. Quarantore quest'anno sono state celebrate anche dai nostri cari ammalati. Veramente profondo è stato il senso di fede con il quale essi hanno chiesto e ricevuto per tre giorni consecutivi la SS. Eucaristia. Anche da questo richiamo, discreto ma efficace è derivata la maggiore frequenza alle adorazioni e ai SS. Sacramenti in questa occasione. Tanto può la sofferenza offerta con slancio al Signore!

Anche la concelebrazione di tutto il clero cittadino ha offerto un bell'esempio di fraternità cristiana, contro ogni campanilismo privatistico, che veramente deve cadere dalla vita delle nostre comunità cristiane.

ANNIVERSARIO

Ricorre il giorno 23 marzo, il primo anniversario della morte della « Pinin ». Amiamo chiamarla ancora così, e ripensarla nella sua umile figura, immagine della fedeltà al Signore. Quanto bene abbiamo ricevuto tutti da questa donna zelante in ogni opera buona! Possiamo essere sicuri che in Paradiso prega ancora per tutta la nostra comunità parrocchiale. A tutti noi il dovere di ricordarla nel Signore.

L'ufficio in suo suffragio verrà celebrato martedì 23 c.m. alle ore 8,30.

Oratorio Centro Giovanile

La settimana che ha preceduto la festa di Don Bosco è stata a carattere « missionario »; per l'occasione è stato proiettato il film « Le chiavi del Regno ». Ci è stata presentata la vita di un uomo che è uscito dalla sua terra lasciando tutto per dare tutto e il contenuto, denso di spunti, lascia meditare in questo periodo in cui si parla di « missioni ».

E poi arrivata la festa di Don Bosco!

« Toglimi tutto, Signore, donami le anime ».

« Tutto darei per conquistare il cuore dei giovani ». Sono solo due frasi quelle che abbiamo letto, a caratteri cubitali entrando in oratorio, ma ci possono aiutare a capire il pensiero di Don Bosco, il suo amore per la gioventù. L'idea di Don Bosco è diventata la realtà degli oratori e noi ci auguriamo, ma non basta, ci sforziamo di fare tutto ciò che farebbe lui, il Santo della gioventù!

Così, domenica 1.o febbraio, abbiamo celebrato la Sua festa, partecipando tutte insieme alla S. Messa e poi, nel pomeriggio abbiamo messo in pratica il motto di Don Bosco « State allegri » e ci siamo divertite, abbiamo anche tentato la fortuna con una pesca e una lotteria favolosa. (Il ricavato è andato alle opere missionarie salesiane). Il gruppo del teatro ha recitato un atto unico che ci ha fatto ripercorrere in sintesi, i punti fondamentali della vita di Don Bosco e dell'opera salesiana.

Ci sono state, poi, le Quarantore, che hanno visto impegnate tutte le oratoriane in un incontro « vero » con Gesù Eucaristia. Abbiamo cercato di togliere a questa grande festa liturgica ogni alone puramente tradizionale per cercare di viverlo, invece, questo incontro, con il Signore. E se davvero ci siamo incontrate con Lui che non solo si è fatto Uomo tra gli uomini, ma ha voluto farsi « nostro cibo per sempre», allora siamo certe che la nostra vita è cambiata. E' tutto un discorso di fede, di fiducia dell'uomo in se stesso, verso gli altri uomini, soprattutto fiducia in Dio.

E' stata questa l'idea centrale di un incontro a cui hanno partecipato alcune oratoriane che hanno voluto, anche solo per poche ore, fare « silenzio » per ascoltare Dio, farsi plasmare, manipolare da Lui.

Di cose ne sentiamo davvero tante, anche solo il momento di preghiera preparato dalle piccole è l'occasione per un colloquio con noi stesse, con gli altri, con il Signore, un momento di verifica, una revisione della nostra vita per decidere « qualcosa ».

Noi ci auguriamo che queste poche righe alla portata di tutti siano lette da tutte le oratoriane, soprattutto da quelle che sanno rinunciare a una qualsiasi altra forma di divertimento per venire all'oratorio, all'oratorio di Don Bosco si vive... fuori è più difficile... Si rischia di «lasciarsi vivere» dagli altri.

Calendario Parrocchiale

SS. Messe

Nei giorni festivi: ore 20,30 della vigilia; ore 6,30 - 8 - 10 - 11,30 - 18.

Ore 15: Vesperi (alla terza domenica: adorazione eucaristica).

Nei giorni feriali: ore 6,30 - 8,30 - 18,30.

Battesimi

Ore 16 della seconda e quarta domenica di ogni mese.

Perché sia possibile la preparazione dei genitori è necessario che si avverta il Parroco almeno otto giorni prima.

Preparazione al Matrimonio

Perché questa preparazione possa avvenire in modo adeguato, occorre che i fidanzati si presentino al Parroco almeno tre mesi prima.

IN MARZO

QUARESIMA

Ogni Venerdì: ore 8,30 Via Crucis - Predica - ore 20,30 predica quaresimale.

Ogni Domenica: ore 15 predica quaresimale.

25 - Solennità dell'Annunciazione: ore 8,30 S. Messa in S. Maria.

(segue a pag. V)

(seguito da pag. IV)

BIBLIOTECA CIVICA:
Mistificazione dei Socialisti

Un articolo apparso il mese di gennaio su « Nuova Cesano », mensile del P.S.I. Cesanese, in polemica con le nostre posizioni per un articolo pubblicato su « Il Segno », in materia di Biblioteca Civica, ci pone nella necessità di dover precisare il nostro pensiero ed evidenziare le inesattezze in esso contenute.

Traspare infatti con evidenza la preoccupazione dell'articolista (che ha ritenuto opportuno celarsi dietro uno pseudonimo) di voler nascondere realtà poco chiare e plausibili.

Cominciamo dalle cifre sulle quali ognuno può documentarsi.

Non è vero, come scrive lui, che la passata Commissione di gestione della Biblioteca era composta da 2 consiglieri del PCI, 1 del PSI, 1 del PRI, 1 del PSDI e 4 della DC.

La DC, che aveva la maggioranza assoluta nella precedente Amministrazione comunale, non poteva essere in minoranza in sede di Commissione della biblioteca.

Ma non è questo che conta, fa conto piuttosto conoscere che il PSI fu presente in Commissione biblioteca solo nei primi mesi perché presto fu sostituito dal PRI quando il suo rappresentante (che fra l'altro era stato nominato vice presidente) rassegnò le dimissioni.

Dal che si può dedurre che il PSI locale fu per lungo tempo assente dalla gestione della biblioteca.

Come è possibile conciliare assenteismo e critica documentata?

Siamo disposti a chiarire il nostro pensiero in tema di politica della nuova maggioranza comunale nella nomina dell'attuale Commissione biblioteca, sulla cui linearità ognugno può giudicare.

Il regolamento della Biblioteca prevede infatti all'art. 3 che a far parte della Commissione ci siano 2 consiglieri comunali e 7 membri in rappresentanza del mondo culturale, artistico, della scuola, dell'artigianato ecc., tutti di nomina del Consiglio Comunale.

La DC nella passata amministrazione, ha ritenuto giusto che fosse nominato un consigliere comunale di maggioranza ed uno di minoranza per una migliore rappresentatività. Attualmente invece i consiglieri comunali in sede di biblioteca sono ambedue del PCI.

Ne consegue che la DC, partito di maggioranza relativa, è ora rappresentata in Commissione di biblioteca soltanto da 2 rappresentanti su 9.

Curiosa per davvero questa maggioranza rossa e più curioso ancora il PCI locale che da una parte vuole il compromesso storico, e dall'altra cerca di emarginare la DC il più possibile come nel caso nostro.

Se questo al nostro articolista sta bene, ne prendiamo atto, sia chiaro però che a noi non sta bene.

Da qui il nostro dubbio su ulteriori possibili strumentalizzazioni della biblioteca.

Passiamo all'emeroteca.

Scrive l'articolista « ... su circa una cinquantina di riviste e pubblicazioni che giungono in abbonamento, almeno quindici sono di chiara impronta politica democristiana o religiosa. Se consideriamo che tra queste c'è giustamente spazio per riviste di divulgazione scientifica o comunque di contenuto non ideologico o politico, la voce laica è pochissimo rappresentata. Le uniche eccezioni sono costituite da tre o quattro periodici più o meno ufficiali e rappresentativi del PCI ».

L'articolista in questo caso pretende proprio di dar veste di verità ad informazioni per lo più incomplete e che possono andar bene sì, ma solo per gli allocchi.

Per la precisione 53 erano le testate che giungevano in abbonamento lo scorso anno in Biblioteca, e 3 delle « quindici » che lui cita sono state offerte in dono.

Perché non ha fatto così anche il PSI?

Inoltre per screditare la DC preferisce far d'ogni erba un fascio accomunando riviste di

partito a quelle d'ispirazione o contenuto religioso.

Per noi invece è doverosa la distinzione tra le due sfere ed aggiungiamo che non è possibile dimenticare la dimensione ecclesiale in un contesto culturale che vuol essere serio per le caratteristiche d'universalità della Chiesa cattolica e per la sua bimillenaria e multiforme ricchezza di pensiero.

Inoltre non è vero che il PCI è rappresentato da tre o quattro periodici: il PCI ha avuto 6 periodici ed 1 quotidiano (superando in questo la DC) ed il PSI non è stato dimenticato.

Ma dov'è vissuto finora il nostro contraddittore?

Ma dov'è vissuto finora il nostro contraddittore?

E' comodo parlare dopo, ed in un certo modo, e questo sia detto senza presunzione d'aver operato scelte perfette.

Un fatto è certo però e va sottolineato: come fanno fede i verbali ogni elenco di riviste e di libri proposti dalla precedente Commissione è sempre stato deliberato all'unanimità.

Parlando poi della biblioteca, l'articolista si strappa le vesti perché noi la concepiamo in modo diverso da qualsiasi biblioteca popolare.

Sì: la consideriamo diversa proprio perché è civica, cioè di tutta la cittadinanza, al disopra quindi di qualsiasi concetto restrittivo o demagogico del termine « popolare ».

Questo a lui forse dà fastidio, perché non collima certamente con le sue mire partitiche, e si irrita perché il nostro modo di intendere e comprendere anche in fatto di promozione della cultura, è diverso dal suo, perché ispirato alla fede cristiana.

La nostra fede non è senza dubbio, come insinua lui, il criterio idoneo per distinguere la qualità del formaggio, e non è neanche il metodo che usa la scienza nello studio delle leggi della natura, ma è tutta una concezione di vita che ci deriva dalla parola e dall'esempio di Cristo.

Irrida pure se vuole, non saremo senz'altro noi a ricrederci, come non si sono ricreduti tutti coloro che hanno approdato ai suoi lidi, magari dopo lunghe ricerche, com'è capitato ad uomini di grande cultura quali Sant'Agostino, il Manzoni ed il socialista Agostino Gemelli.

Giuseppe De Ponti

Archivio Parrocchiale

La comunità parrocchiale partecipa alla gioia delle rispettive famiglie per la nascita alla vita e alla grazia di:

Giorgio Casiraghi di Giancarlo; Alessandro Pirozzi di Carmine; Marco Borsa di Gianni; Carla Campanella di Dino; Annalisa Crippa di Renato; Massimiliano Mauri di Franco; Lupi Alessandro di Giuliano; Agostino Marinaro di Nicola; Elisabetta Sormani di Carlo

Porge l'augurio di ogni bene, con la preghiera che le difficoltà della vita non intacchino mai l'amore benedetto da Dio, alle nuove famiglie di:

Giampaolo Villa ed Elena Germani; Carmine Porreca e Francesca Mirabello; Ezio Zardoni e Maria Sedini.

E, unendosi al dolore dei familiari, invoca da Dio la pace per i defunti:

Diamante Colico, a. 53; Giuseppe Negretto, a. 88; Caterina Fiori, a. 71; Biagia Mirisola, a. 51; Salvatore Purpura, a. 75.

OFFERTE

Per le opere parrocchiali:

Condominio ISPE 30.000.

Opera Parrocchiale Assistenza in febbraio:

Arosio 6.000; De Ponti Milani 5.500; Donghi 9.200; Migliavacca 7.550; Rigamonti 6.150.

Offerta Natalizia 3.010.000.

Colletta per il Guatemala 220.000.

Un vivo ringraziamento a tutti.